

SOSTENITORI



ringraziamenti

Un sincero ringraziamento va a tutti voi che ci avete sostenuto in questo progetto.

Il vostro contributo è stato fondamentale per la efficace realizzazione di questo evento.

Il nostro intento è proporre l'istituzione di borse di studio dedicate a studi e ricerche sul tema "Sicurezza sul Lavoro".

Già quest'anno abbiamo realizzato, per le scuole superiori del territorio, un percorso di conoscenza e consapevolezza della legislazione sulla sicurezza e salute dei lavoratori nonché dei dispositivi di protezione individuale e del loro corretto uso.

con il
PATROCINIO MORALE



50° ANNIVERSARIO STRAGE DELLA FLOBERT



presentano

VITE INFRANTE

Scritta da Fioravante Rea, liberamente tratta da una storia vera

Regia di Agostino Chiummariello e Fioravante Rea
Musica a cura di Carlo Faiello

ore 20:00

Teatro Metropolitan
San'Anastasia - Via A. D'Auria 153

venerdì **11** Aprile

matinée ore 10:00



VITE INFRANTE

Liberamente tratto
da una storia vera

Scritto da
Fioravante Rea

Regia di
Agostino Chiummariello
e Fioravante Rea

Interpretato da
Agostino Chiummariello
Fioravante Rea

Musiche a cura di
Carlo Faiello

Vittorio Cataldi
pianoforte

Marco Di Palo
basso

Claudio Romano
batteria

Edo Puccini
chitarra

Marcello Squillante
voce fisarmonica

Produzione esecutiva:
Fondazione
il canto di Virgilio

Il racconto teatrale parte dai primi anni '50 e si snoda nei decenni successivi, raccontando i sogni e le speranze di molti ragazzi di paese di quegli anni.

I ragazzi crescono e sognano speranze, che a volte sono semplici da realizzare, altre hanno bisogno di una marcia in più, di un qualcosa in più che può dare vita ai sogni.

Così si prova a lavorare: qualsiasi attività può essere buona per racimolare soldi che possano far acquistare un'automobile, piccola ma utile a uscire con gli amici, le gite al mare, le prime ragazze.

Ma c'è bisogno di qualcos'altro per metter su sogni di vita in due e perché no con dei figli.

Siamo nel boom economico e allora ecco che nei primi anni '70 lavorare in fabbrica può essere un buon posto per affermarsi e mettere in atto i propri semplici sogni.

Così diversi giovani cercano di far parte di una comunità di lavoratori all'interno di una fabbrica.

È quello che vivrà il nostro personaggio cresciuto e ormai ventenne.

Avere un lavoro stabile e continuativo che gli dia la possibilità di crescere ed essere indipendente, magari metter su famiglia. In quegli anni esistevano dei luoghi, chiamati uffici di collocamento, dove consegnavi i tuoi dati e speravi che ti avrebbero fornito un sogno...

Il nostro protagonista raggiunge quel sogno e cominci a lavorare in fabbrica.

Si parla, ci si sente adulti, si spera in un domani migliore.

Un giorno però...

La tragedia della Flobert

L'11 aprile 1975 Sant'Anastasia fu colpita da un tragico evento. In contrada Romani scoppia la fabbrica Flobert, una piccola azienda che produceva armi giocattolo, provocando la morte di 12 giovani operai. Coloro che accorsero per i primi soccorsi si trovarono davanti ad una scena apocalittica. I funerali si tennero il 13 aprile tra una folla addolorata e sbigottita di oltre 30mila persone. Per onorarne la memoria fu eretto un monumento funerario collettivo.

Per non dimenticare

Nella memoria umana la perdita di ricordi e di informazioni si trasforma in oblio. La dimenticanza, come fatto duraturo, di ogni ricordo che a volte involontariamente rimuoviamo dalla nostra memoria. Di tale argomento la letteratura, il cinema ne parlano spesso. A quanti di noi è accaduto, di osservare foto di persone che non vediamo da anni e che non ricordavamo più? Eppure esse, un tempo non lontano, hanno fatto parte della nostra vita, hanno frequentato i nostri stessi luoghi, facevano parte della nostra comunità.

E nell'oblio non possiamo far cadere le 12 vittime della Flobert, giovani che hanno dato la loro vita per un lavoro pericoloso e senza alcuna prevenzione.